

32 Tav. 50 (2.6.)	VILLA BARBAROUX, GIÀ VIGNA S. TOMMASO Via Principessa Felicità di Savoia 27 Vigna. Segnalazione di edificio con elementi di significato culturale e documentario, partecipa insieme al Convitto per Vedove e Nubili alla definizione del poggio pedecollinare di Val Salice. La cappella è di valore documentario. La vigna, di antico impianto, segnata nella <i>Carta topografica della Caccia</i> [1762], come « S. Tommaso » (Carron), è qui disegnata con planimetria ad « L ». Il Grossi la ricorda come « vigna [...] con antica palazzina [...] ». La mappa napoleonica segnala l'artefatto piano ad emiciclo (che si conserva ancora oggi) e in rustici a Sud. La mappa Rabbini invece raffigura il civile, la nuova cappella e la scomparsa dei rustici. Tale impianto si conserva sino agli anni Quaranta e solo recentemente sono stati realizzati sostanziali modifiche. La cappella, di probabile impianto settecentesco, fu ampliata intorno al 1866. <i>Carta topografica della Caccia</i> [1762]; A. GROSSI, 1791, pp. 157-158; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catato RABBINI], 1866 fol. XXIII; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 338-340. M.G.V.	
33 Tav. 50 (2.6.)	CONVITTO PER VEDOVE E NUBILI, GIÀ VIGNA MEANA Via Principessa Felicità di Savoia 8/11 Villa. Edificio di valore storico-artistico. Nella <i>Carta topografica della Caccia</i> [1762], l'edificio, indicato come « Meana », è orientato verso la città con ampio giardino ad Est. Nel 1771 la vigna è già di proprietà dei Ripa di Giaglione. Nel 1786 il Conte Ripa di Giaglione vende la proprietà costituita da edifici « civili e rustici, giardini ed orti [...] », « a Padre Conaveri, rettore del Regio Convitto ». I lavori di ampliamento, voluti dalla principessa Maria Felicità di Savoia, furono affidati ad Ignazio Galletti, che inglobò il civile nella manica ad Ovest, mantenendo gli antichi rustici. La mappa napoleonica riporta il Convitto non ancora ultimato. L'intervento ottocentesco completa il complesso costruendo la manica ad Est (Ing. Mosca, 1846) i giardini e i viali. <i>Carta topografica della Caccia</i> [1762]; A. GROSSI, 1791, pp. 61-63; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; A. PEDRINI, 1965, pp. 25-29; SBAAP, Scheda, PV G. 8 e 01331; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 337-338. Ex-L. 1089/1939 M.G.V.	
34 Tav. 50 (2.2.1.)	CENTRO INCONTRI LA SALLE Strada Comunale S. Margherita 132 Centro incontri e casa per ritiro religioso. Segnalazione di edificio civile, singolare opera di riuso di una struttura muraria incompiuta per tempio votivo tardo ottocentesco in posizione eminente nel paesaggio collinare. Riuso (1974) su progetto dell'architetto Mario F. Roggero di preesistenza incompiuta (1884) di tempio votivo, su progetto dell'architetto Bertinaria. L.R. Progetto originale (1884) conservato in loco.	
35 Tav. 50 (2.6.)	VILLA DELLA REGINA, GIÀ VIGNA DEL CARDINAL MAURIZIO Via Villa della Regina Villa. Edificio di valore storico-artistico costituisce esempio emblematico di residenza ducale; è polo fondamentale dell'ecosistema collinare. Fondamentale risulta la presenza del giardino storico. La vigna del principe cardinal Maurizio di Savoia fu edificata su progetto di Ascanio Vittozzi. Dall'incisione del <i>Theatrum Sabaudiae</i> risulta un preciso riscontro con l'immagine secentesca della « vigna ». Alla prima metà del Settecento risale una ristrutturazione del complesso e del giardino, seguendo in parte le ipotesi formulate da Filippo Juvarra. I progetti di rifacimento della facciata sono attribuiti a Ignazio Agliardi, alias Giovanni Pietro Baroni di Tavigliano. In questo periodo fu anche rinnovato l'apparato decorativo. Nel 1786 fu costruita « una fabbrica rustica in aggiunta [...] » su progetto di Felice Moraris (ora demolita). Il giardino rimane unico esempio riconoscibile di impianto sei-settecentesco « all'italiana », realizzato su conca collinare degradante e terrazzata. <i>Carta topografica della Caccia</i> [1762]; A. GROSSI, 1791, pp. 141-144; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catato RABBINI], 1866, fol. XXIII; E. OLIVERO, 1942; V. MOCCAGAITA, 1949; A. PEDRINI, 1965, pp. 124-125; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 325-329. Co.R.	
36 Tav. 50 (2.10.)	IL FORTINO Viale Contini Chiosco per riparo nel giardino della Villa Genero. Padiglione-belvedere di valore storico-artistico e ambientale, di gusto eclettico, che caratterizza la sommità del parco della villa Genero. V.D. [Catato RABBINI], 1866, fol. XIII.	
37 Tav. 50 (2.1.2.)	Casa di civile abitazione. Corso Fiume 2, Corso Moncalieri Edificio di civile abitazione di valore storico-artistico ed ambientale. Costruita nel 1889 su progetto di Crescentino Caselli. M.L.P. ASCT, <i>Progetti Edilizi</i> , f. 165/1889; M. LEVA PISTOI, 1969, pp. 82 sg.	